

CULTURA

INDAGINE SU LEONARDO, UN GENIO INCONCLUDENTE

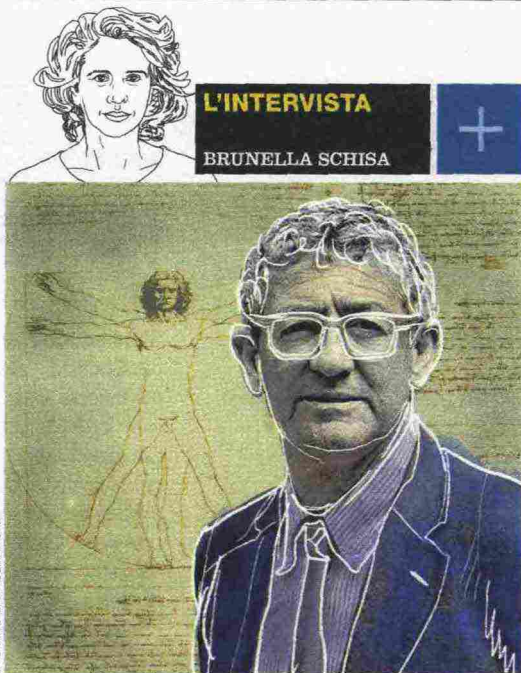
Vita, opere e ossessioni: dopo Raffaello e Michelangelo, Antonio Forcellino affronta l'altro grande del Rinascimento. Mettendone in luce anche i difetti

Dopo le biografie di Michelangelo e di Raffaello, Antonio Forcellino, raffinato studioso del Rinascimento oltre che famoso restauratore, indaga la psiche del «genio senza pace» Leonardo. Partendo dalle fonti, Forcellino ha osservato puntigliosamente le opere, confrontando tecniche e materiali con la biografia e il contesto storico di cui è un profondo conoscitore. Leonardo, figlio illegittimo di un giovane notaio che di lui non volle mai saperne, fu mandato a imparare il mestiere nella bottega del Verrocchio nella Firenze dei Medici. Genio precoce e ambizioso, nella sua lunga vita si mise sotto la protezione dei grandi dell'epoca: i Medici, Ludovico il Moro, il re di Francia, Cesare Borgia e infine il papa Leone X. Una vita di peregrinazioni tra Firenze, Milano e Roma in cerca di un riscatto che non sempre gli fruttò la gloria.

Per esempio non uscì vittorioso dal confronto romano con Michelangelo e Raffaello.

«Per anni, dal 1500 al 1516, Leonardo fu costretto a contendersi il mercato artistico tra Firenze e Roma con i due grandi rivali, ma alla fine uscì sconfitto. Durante il soggiorno romano capi che nessuno si fidava di lui e allora scelse l'esilio francese». Lei afferma che i maggiori difetti di Leonardo furono la lentezza e l'inconcludenza.

«Leonardo trascinava all'infinito la fase creativa delle sue composizioni. Non finiva mai di progettare nuove soluzioni anche quando l'opera era molto avanti. Incapace di concentrarsi su un solo progetto viveva in un perenne sfinimento



L'INTERVISTA

BRUNELLA SCHISA

STEFANO SAVI SCARPPONI

intellettuale e non concludeva mai». **Diciamo che era anche un po' avventato nell'esibire la sua relazione con un brutto ceffo come Salai, il suo amante e amore per tutta la vita.**

«La relazione con Salai creò problemi soprattutto all'interno della casa bottega di Leonardo, suscitando l'invidia e l'insofferenza di altri allievi molto più dotati del giovane al quale andavano però le premure e i soldi di Leonardo. Nel contesto sociale invece la relazione fu tollerata senza sforzo. Le relazioni omosessuali non destavano scandalo né a Firenze né a Roma, dove il papa e i cardinali non facevano mistero delle loro frequentazioni omosessuali».

Con un termine moderno potremmo definire Leonardo un voltagabbana?

«Più che un voltagabbana era indifferente alla politica e alla religione e più in generale era disinteressato alla vita

come la concepivano i suoi contemporanei. La mente di Leonardo era concentrata ossessivamente sulla conoscenza della natura e dei suoi segreti e per poter assecondare questa ossessione era disposto a seguire chiunque, purché finanziasse i suoi progetti e le sue ambizioni».

ANTONIO FORCELLINO
Leonardo.
Genio senza pace
Laterza
pp. 338, euro 24

